







**L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI**

Domenica 12 marzo a partire dalle 14.30 in oratorio:  
 primo torneo "Casa & Valori" - categoria "under 9"  
 (Fulgor - Rondinella - Kolbe - Sesto 2012)  
**dalle ore 15.30: punto ristoro con salamelle, patatine e molto altro**  
 ore 18.00: la partita delle mamme (Fulgor - Santa Caterina)

Martedì 14 marzo ore 17.00: incontro di catechesi del gruppo "AMICI" - 4^ elementare

Mercoledì 15 marzo ore 18.30: **INCONTRO ADOLESCENTI e 18ENNI** (conclusione 19.30)

Giovedì 16 marzo ore 17.00: incontro di catechesi del gruppo "CRISTIANI" - 5^ elementare

Venerdì 17 marzo **ore 16.45 in chiesa: preghiera della "VIA CRUCIS" per i ragazzi**  
**l'oratorio apre alle 17.20 (al termine della Via Crucis)**  
 ore 18.00: **INCONTRO PREADOLESCENTI**  
**ragazzi delle medie** (conclusione alle 19.15)

Sabato 18 marzo ritiro giovani a Castelletto di Cuggiono

**"L'INSIEME È MAGGIORE DELLA SOMMA DELLA PARTI..."  
 PASTORALE GIOVANILE DECANALE DI SESTO SAN GIOVANNI**

Con il termine "Pastorale Giovanile decanale" si intende la proposta educativa che le Comunità parrocchiali della nostra città fanno nei confronti dei ragazzi delle medie, degli adolescenti e dei giovani. Perché possano crescere come persone, mature ed equilibrate e, diventando adulti nella fede, rispondere alla propria vocazione nella Chiesa e nel mondo. In poche parole, la Chiesa si prende cura dei giovani, si pone accanto a loro attraverso la Pastorale Giovanile. Con il termine Decanato, invece, viene definito l'insieme delle parrocchie limitrofe che condividono alcune attività sociali e religiose. Il decanato di Sesto San Giovanni coincide proprio con le dieci parrocchie della città. Quando diciamo Pastorale Giovanile decanale parliamo anche di persone che la compongono. A questo proposito la cantante Chiara, in una sua canzone ricordava che: "i posti sono semplicemente persone". Mi viene da rilanciare dicendo: "i posti sono soprattutto persone". I componenti della Pastorale Giovanile del nostro decanato sono: don Andrea, il responsabile; don Simone, per l'oratorio Sant'Andrea; don Fabrizio, per l'oratorio dei Salesiani, don Alessandro per l'oratorio di Cascina Gatti e Resurrezione (CaRes); Simone a CaRes della Caritas e Andrea a Sant'Andrea della cooperativa Pepita - educatori professionali e Indispensabili supporters (nel senso che oltre alla preziosissima e competente presenza, "sopportano" i consacrati e le consacrate; Silvia a San Giovanni Battista e Luisella, a Santo Stefano, Ausiliarie diocesane. E poi gli educatori e le educatrici delle varie fasce di età. L'elenco è veramente lungo. Circa una sessantina di giovani. Sono il cuore e l'anima della PG, senza gli educatori non si potrebbe far nulla. La Pastorale Giovanile della nostra città è davvero una realtà! Che realtà direte voi? Importante? Buona? Bella? Speciale? Fantastica? Unica? Viva? Tutte queste cose insieme, ma quello che sottolineerei con forza è che la PG, oggi, è una REALTÀ: pur con tutte le fragilità e le fatiche, esiste effettivamente, è qualcosa di concreto, tangibile, presente. Una realtà di persone dove è bello ritrovarsi perché ci si sente a casa. Ogni volta che "si va al DECANALE", per gli incontri delle medie o per quelli degli adolescenti, oltre ad essere, per questi, un'occasione da non perdere sono momenti dove gli educatori crescono nella conoscenza reciproca e nell'appartenenza ad una Chiesa che è al di là dei confini parrocchiali. Da tempo sono presenti in decanato due equipe educative che stabilmente si ritrovano a programmare insieme eventi e proposte tematiche per il cammino di catechesi: l'equipe Preado (medie) e l'equipe Adolescenti. All'inizio di settembre abbiamo arricchito il cammino delle equipe prevedendo durante, l'anno pastorale, tre momenti formativi guidati dall'educatore Andrea di Pepita, da Giorgio, formatore e insegnante salesiano e da Stefano, cooperatore salesiano. L'idea di una formazione condivisa nasce dalla volontà di accompagnare l'attività educativa e di costruire una comunità di persone "attrezzate" ad affrontare un contesto in costante cambiamento. Nel primo incontro Andrea attraverso una mappa del "l'atlante del mondo interiore" ha condotto gli educatori fra i Vulcani di Passione, le Montagne di Lavoro o a veleggiare sul Fiume della Coscienza, a superare il Deserto del Vuoto e ad arrivare finalmente, attraverso le Pianure della Solitudine, alla Città del Coraggio. Viaggiando siamo stati invitati a riflettere sul valore delle nostre emozioni e il significato delle nostre azioni. Giorgio ha posto l'accento sull'importanza del lavoro di squadra e di come ciascuno si pone all'interno del gruppo. Da questo dipende lo star bene o lo star male di ogni componente e quindi anche dell'azione educativa. Davvero l'insieme è maggiore delle parti e per questo bisogna prendersene cura. Ciascun educatore è stato provocato a pensare alla propria capacità di ascolto, di comunicare, di collaborare e di sacrificarsi per il buon lavoro dell'equipe. A marzo ci sarà il terzo incontro. Ci lasceremo sorprendere. La Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, che vede la partecipazione della quasi totalità degli educatori del decanato, sarà un'ulteriore possibilità per tessere legami di amicizia in vista di un cammino giovani condiviso.

*Luisella - a nome della Pastorale Giovanile Decanale*

**LITURGIA DELLA PAROLA della TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**

**LETTURA: Es. 34, 1-10**

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzato. Tieniti pronto per domani mattina: domani mattina salirai sul monte Sinai e rimarrai lassù per me in cima al monte. Nessuno salga con te e non si veda nessuno su tutto il monte; neppure greggi o armenti vengano a pascolare davanti a questo monte». Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità». Il Signore disse: «Ecco, io stabilisco un'alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te».

**SALMO RESPONSORIALE (Sal. 105)**

**Salvaci, Signore, nostro Dio.**

Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore.

Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti. Ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido.

Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Li affidò alla misericordia di quelli che li avevano deportati.

**EPISTOLA: Gal. 3, 6-14**

Fratelli, come Abramo «ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia», riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che «il giusto per fede vivrà». Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse». Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

**VANGELO: Gv. 8, 31-59**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostitute; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

**FINO AL 2 APRILE è possibile sottoscrivere l'appello per la pace del nostro Arcivescovo Mario Delpini:**

«NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE! Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni: "Per favore, cercate la pace!". In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza».

**Vai su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) nella sezione "quaresima e pace"**